

A glowing lightbulb is the central focus, resting on a purple, tiered base. The bulb is illuminated from within, casting a warm, golden glow. The background is a soft, out-of-focus bokeh of light colors, primarily blues and yellows. Overlaid on the bulb is the title text in a bold, dark purple font.

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione

Atti del Convegno Nazionale del
Gruppo di lavoro SIPED - Teoria e Metodi della
Ricerca Empirica in Educazione
a cura di *Luca Ghirotto*



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione

A cura di Luca Ghirotto

Edito da: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2017

Politiche editoriali: tutti i contributi presenti in questo volume sono stati selezionati con il metodo della *double blind peer review* dal Comitato Scientifico del Convegno, composto da:

Luigina Mortari (coordinatrice, Università di Verona)
Massimiliano Tarozzi (coordinatore, Università di Bologna)
Chiara Bove (Università di Milano-Bicocca)
Luca Ghirotto (Università di Bologna)
Marcella Milana (Università di Verona)
Chiara Sità (Università di Verona)
Paolo Sorzio (Università di Trieste)
Andrea Traverso (Università di Genova)
Lucia Zannini (Università Statale di Milano)



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia.

© 2017, by Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, QuVi

ISBN 9788898010691

Immagine in copertina con Licenza Creative Commons CC0 1.0. Fonte: Pixabay.

Indice

Linee di ricerca e competenze metodologiche.

Una premessa

Luca Ghirotto7

Didattica universitaria ed educazione degli adulti

La “non direttività” come prospettiva educativa e di ricerca.

Un approccio esperienziale alla didattica universitaria

Anna Bondioli, Donatella Savio17

TrasFormAzione nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo.

Fenomenologia di una ricerca partecipata

Rosanna Cima, Mariateresa Muraca, Maria Livia Alga, Sabaudin Varvarica26

Educare alla giustizia per educare al futuro: impegno delle istituzioni e prospettive pedagogiche.

Una ricerca empirica sul territorio pugliese

Alberto Fornasari, Gabriella Calvano, Francesco Schino*35

Analizzare una ricerca narrativa.

Aprire campi semantici attraverso polarità complementari

Andrea Galimberti44

La formazione alla ricerca nel dottorato tra competenze disciplinari e transferable skills

Cristina Lisimberti52

L’accompagnamento come strategia per formare alla ricerca empirica.

Implicazioni per la didattica universitaria

Katia Montalbetti.....62

Applicazione e analisi della Tecnica dell’Incidente Critico in alcune pratiche di ricerca sulla riflessività.

Possibilità e limiti

Antonella Nuzzaci72

Care Leavers, pratiche e significati educativi.

Analisi metodologica e sviluppi condivisi di una ricerca

Luisa Pandolfi.....86

Approcci capacitativi sull’azione professionale docente.

Una ricerca “quanti-qualitativa” di valutazione delle competenze per lo sviluppo dell’agency

Chiara Urbani96

Didattica, programmazione, servizi educativi

Musica e Arti Visive nell'Educazione.

Didattica interdisciplinare e qualità dell'apprendimento

Alessandra Anceschi106

Risposte adattive delle organizzazioni scolastiche e percezione del cambiamento da parte degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine esplorativa

Davide Capperucci, Marianna Piccioli115

Insegnare ad apprendere a leggere.

Un modello di ricerca-formazione per promuovere la qualità dell'insegnamento e il miglioramento dell'efficacia scolastica.

Giusi Castellana, Guido Benvenuto126

Uno "sguardo pedagogico" nell'ambito della programmazione didattica

Elvia Ilaria Feola140

L'apprendimento delle competenze vocali in ambito di educazione

Marco Galignano148

...E il Ludo prese il vizio.

Appunti di ricerca sulla didattica della lingua italiana

Margherita Ghetti158

Processi integrati di video-analisi individuale e collaborativa sull'insegnamento.

Questioni metodologiche

Giancarlo Gola169

I valori personali e professionali degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine qualitativa

Immacolata Brunetti181

Suggerimenti metodologici a partire da una ricerca educativa nei Centri per Bambini e Famiglie

Tiziana Morgandi203

Il ruolo dell'insegnante tra metodo e qualità dell'esperienza scolastica.

Un intervento di ricerca-formazione

Cristina Palmieri212

Mixed method e ricerche quantitative

Un modello di Team Based Learning per la ricerca empirica in educazione

Rosa Cera223

La ricerca empirica in campo educativo speciale nella prospettiva dell'EBE. <i>L'impianto teorico e metodologico fornito dall'ICF-CY</i>	
Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti	230
Aspetti epistemologici nella ricerca empirica in educazione. <i>Un approccio critico-euristico</i>	
Chiara D'Alessio	239
Per un'educazione alla giustizia. <i>Una ricerca empirica multi-metodo</i>	
Antonia De Vita	250
Un mixed-method study sui percorsi di successo scolastico degli studenti di origine migrante nella scuola secondaria in Italia	
Giovanna Malusà	258
Quello che gli studenti non dicono. <i>Valutazione della qualità didattica universitaria e questionari opinioni studenti</i>	
Serafina Pastore	269
Il valore aggiunto come misura di efficacia delle scuole e degli insegnanti. <i>Riflessioni su un percorso di ricerca di natura longitudinale</i>	
Alessandra Rosa, Liliana Silva	279
Percorsi di valutazione in prospettiva pedagogica. <i>Riflessioni in P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione</i>	
Sara Serbati	288
Riflessioni metodologiche relative a una ricerca empirica nei servizi educativi dell'Emilia-Romagna	
Elisa Truffelli	298
Contesti educativi eterogenei e nuove tecnologie. <i>Una ricerca multi-metodologica</i>	
Luisa Zinant	308

Salute, corpo e disabilità

Emozioni in gioco. <i>Uno studio sull'attività motoria scolastica a partire dalle cornici della Prasseologia Motoria e dell'Educazione Fisica Critica</i>	
Alessandro Bortolotti	319
Playfulness. <i>Criticità di un costrutto e della sua misurazione nel caso della disabilità</i>	
Daniela Bulgarelli, Nicole Bianquin	329

Educare attraverso la corporeità. <i>Ricerca sulla qualità delle pratiche laboratoriali</i>	
Rita Casadei	340
La ricerca sulle metafore linguistiche: aspetti metodologici e impatto sulle pratiche educative. <i>Uno studio nell'ambito della Medicina Generale</i>	
Marika D'Oria	348
L'utilizzo di un software per l'analisi nella ricerca qualitativa. <i>Potenziali e limiti di NVivo in un progetto fenomenologico-ermeneutico</i>	
Maria Benedetta Gambacorti-Passerini, Elisabetta Biffi,	358
Lucia Zannini*	358
Vissuti e rappresentazioni del DSA. <i>Focus sulla metodologia della ricerca per il campione di bambini e ragazzi con DSA</i>	
Giulia Lampugnani	370
Educazione alla salute in giovani pazienti sottoposti a trapianto di fegato. <i>Progetto pilota di strutturazione e implementazione di strumenti di dialogo educativo condotto presso l'Azienda Ospedaliera di Padova</i>	
Silvia Lazzaro, Natascia Bobbo, Mara Cananzi*, Patrizia Burra*, Giuseppe Milan	381
L'Educazione dei Minori Stranieri non Accompagnati Richiedenti Asilo e Rifugiati (MSNARA) con Disabilità a Roma. <i>Processi e discorsi discriminatori nella strategia d'Integrazione'</i>	
Valentina Migliarini	392
La valutazione degli interventi di prossimità. <i>Uno studio pilota</i>	
Cleta Sacchetti, Stefano Gardenghi, Stefano Martinelli,	402
Marco Bassani, Anna Rita Atti*, Giuseppe Pascarella	402
Aspettare e affidarsi come allenamento alla vita. <i>L'etica dell'ascolto in Terapia Intensiva Pediatrica</i>	
Chiara Tosin, Luigina Mortari, Amabile Bonaldi*, Paolo Biban*	412

La formazione alla ricerca nel dottorato tra competenze disciplinari e *transferable skills*

Cristina Lisimberti

Università Cattolica del Sacro Cuore

Abstract

Il contributo pone a tema la questione della formazione alla ricerca nell'ambito del dottorato di area pedagogica all'interno dello scenario complesso che caratterizza l'intero comparto della *Higher Education* a livello mondiale. Ci si concentra sul settore educativo muovendo da una riflessione più ampia e generale sul dottorato di ricerca e, in particolare, sugli ambiti disciplinari ricompresi nel settore ERC *Social Sciences and Humanities* (SSH). Il nucleo portante della preparazione dottorale è la formazione alla ricerca che, nell'attuale scenario, si colloca al crocevia tra la formazione specifica, finalizzata alla realizzazione del proprio progetto, e quella alle cosiddette *transferable skills*. All'interno del quadro sopra accennato, si problematizza la questione della formazione alla ricerca empirica in ambito educativo muovendo dalla disamina delle attività specifiche rivolte ai dottorandi, erogate dagli atenei italiani.

Parole chiave: dottorato di ricerca – transferable skills – formazione – ricerca – higher education

Within the complex scenario that characterizes the worldwide Higher Education sector, the contribution points on research training in educational PhD. Reflection focuses on the education sector by moving from a broader reflection on the general PhD and, in particular, on the subject areas included in the field ERC Social Sciences and Humanities (SSH). Research training is the main core of doctorate, currently located at the crossroads between transferable skills training and specific training aimed at the realization of a project. Educational empirical research training is problematized moving from analysis of Italian universities specific training activities on research topic for graduate students.

Keywords: PhD – transferable skills – training – research – higher education

Dottorato e formazione alla ricerca

Il dottorato di ricerca è una questione di rilievo nella letteratura scientifica internazionale ed è oggetto di crescente attenzione da parte degli organismi internazionali e sovranazionali in virtù del riconoscimento del ruolo strategico da questo svolto nel promuovere sviluppo e innovazione (Golde & Walker, 2006; EUA, 2007; European Commission, 2011; Kohoutek, 2013); la riflessione sul tema nel nostro Paese, soprattutto in prospettiva pedagogica, risulta tuttavia recente e ancora poco sistematica (Gemma, 2006; Orefice & Cunti, 2009; Galliani, 2010; Orefice & Del Gobbo, 2011).

Al centro del dottorato vi è, da sempre, la preparazione alla ricerca che ne costituisce il nesso fondativo, come ribadito anche di recente dalla Commissione Europea che individua nell'eccellenza della ricerca il primo dei sette principi per una formazione dottorale innovativa (European Commission, 2011). Il modello di dottorato tradizionale, che costituiva la fase iniziale della carriera universitaria, è stato messo progressivamente in crisi dal mancato assorbimento di tali profili nei ranghi universitari. Tale scenario, che si inserisce nel quadro delle profonde trasformazioni che hanno interessato l'intero comparto della *Higher Education* a livello mondiale (Altbach, Reisberg & Rumbley, 2009), ha investito trasversalmente i diversi settori disciplinari a livello mondiale (ISTAT, 2010; CNVSU, 2010; ADI, 2014, Auriol, 2010; Auriol, Misu & Freeman, 2013; NSF, 2014).

La consapevolezza di ciò ha indotto a livello globale un profondo ripensamento sul dottorato e, in particolare, sui percorsi formativi. Si collocano in tale direzione le indicazioni fornite nel Seminario di Salisburgo (2005) e nelle conferenze di Bergen (2005) e di Londra (2007) che hanno invitato a rivederne gli assetti promuovendo in particolare la formazione interdisciplinare e lo sviluppo di competenze trasferibili in modo da garantire maggiori sbocchi professionali. A partire da tali sollecitazioni sono state introdotte sperimentazioni e modifiche strutturali che hanno interessato anche il nostro Paese. Con riferimento alle scienze umane e sociali ricomprese nel settore ERC SSH (*Social Sciences and Humanities*), sul quale si concentra l'attenzione nel presente contributo, la questione assume particolare pregnanza dato che per questi il comparto universitario resta pressoché l'unico ambito di impiego - seppur marginale - per quanti intendono occuparsi di ricerca a livello professionale. A differenza di quanto avviene in altri contesti, inoltre, in Italia permane un modello di dottorato unico, volto a formare contemporaneamente le diverse tipologie di professionisti destinati ad entrare nei ranghi accademici o a svolgere attività professionali non direttamente connesse con la ricerca. La questione della formazione alla ricerca nell'ambito del dottorato di area SSH, in particolare di ambito pedagogico, in Italia si inserisce dunque in questo scenario multiforme di complessiva ridefinizione e sollecitazione all'innovazione di cui occorre tenere conto. Allo stato attuale questa pare dipanarsi secondo modalità diversificate, in taluni casi integrate, tra le quali:

la tradizionale conduzione di un progetto sotto la guida pressoché autonoma di un tutor (la tesi); la preparazione specifica a paradigmi e metodi di ricerca, anche in prospettiva interdisciplinare; la partecipazione alle attività di un gruppo di lavoro allargato; la progressiva acquisizione di competenze generali e trasversali utili al consolidamento di un *habitus* euristico. Per riflettere criticamente sugli assetti attuali e sulle prospettive di sviluppo, pare utile considerare in particolare due snodi: il rapporto tra dimensione disciplinare e competenze trasversali e quello fra teoria e pratica.

In primo luogo, la formazione alla ricerca innerva l'intero percorso dottorale e si situa al crocevia tra la preparazione disciplinare specifica, finalizzata alla realizzazione del proprio progetto, e quella generale alle cosiddette *transferable skills* (Bourner, Heath & Rospigliosi, 2014) che ha assunto significati e spazi crescenti proprio in considerazione dell'esigenza di preparare i dottorandi ad operare in contesti professionali diversi da quello accademico. Date le molteplici definizioni presenti in letteratura (Gilbert, Balatti, Turner & Whitehouse, 2004; Payne, 2004) è utile per chiarezza richiamare quella dell'OCSE (OECD, 2012), qui assunta a riferimento, di "competenze acquisite in un contesto (per esempio di ricerca) che sono utili in un altro (per esempio il futuro impegno nell'ambito della ricerca, del business etc). Tali competenze rendono i contenuti – e le competenze legate alla ricerca - in grado di essere messi in pratica e sviluppati in modo efficace" e "possono essere acquisite attraverso la formazione o attraverso esperienze di lavoro" (ESF, 2009, p. 49). Più nel dettaglio le *transferable skills in a research context* includono (OECD, 2012, p. 20):

- competenze interpersonali: lavorare con gli altri, supervisione, negoziazione, networking;
- competenze organizzative: gestione di progetti e del tempo, sviluppo della carriera;
- competenze di ricerca: presentare domande di finanziamento, gestione e *leadership* della ricerca, metodi e tecnologie di indagine oltre a quelle utilizzate nel progetto di dottorato, etica e deontologia;
- abilità cognitive: creatività e abilità di astrazione, *problem solving*;
- abilità comunicative: comunicazione e presentazione scritta e orale, comunicazione e dialogo con interlocutori non tecnici (impegno pubblico), insegnamento, uso delle competenze scientifiche nel *policy making*;
- competenze imprenditoriali: imprenditorialità, innovazione, commercializzazione, brevetti e trasferimento di conoscenze.

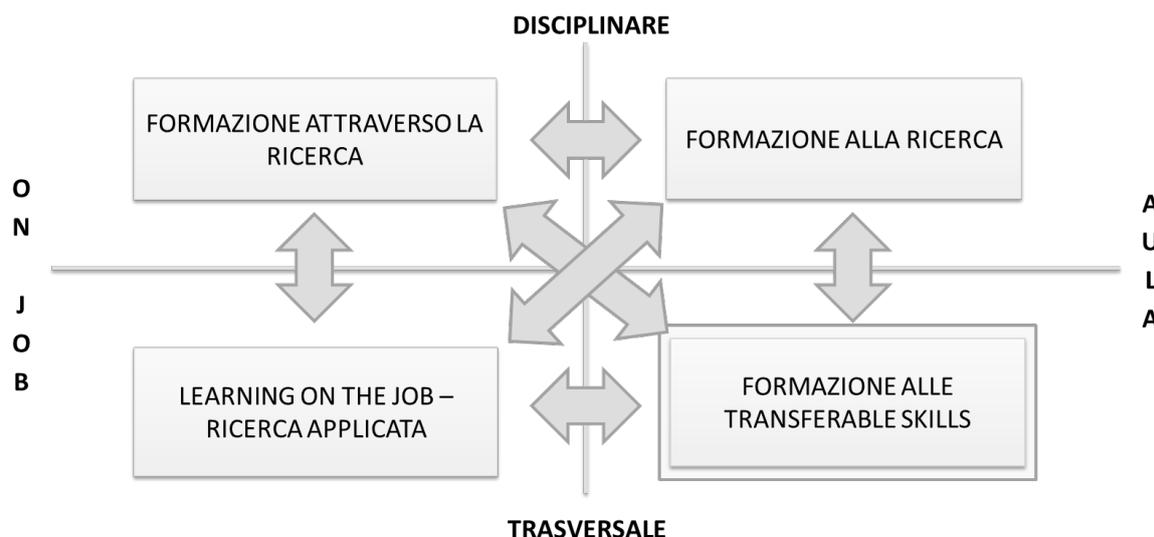
Ad una disamina più attenta è possibile porre in luce che la formazione alla ricerca, oltre ad essere una delle *transferable skills* individuate dall'OECD, intercetta ed interseca in realtà tutte le altre competenze trasversali proprio in ragione della natura

multidimensionale e complessa di tale attività. In secondo luogo è consolidata in letteratura la convinzione che per preparare alla ricerca, in particolare a quella empirica, siano necessari sia apporti teorici e conoscitivi sia momenti applicativi e di sperimentazione diretta (Viganò, 2003; Montalbetti & Lisimberti, 2015), in una sinergia virtuosa tra teoria e pratica. Per formare alla ricerca occorrono, dunque, una pluralità di attività diverse e interconnesse rappresentabili in termini sintetici su un piano cartesiano formato dall'intersezione tra l'asse "disciplinare-trasversale" e quello "aula-on job" (Grafico 1). Nei quattro quadranti trovano posto:

1. la formazione *alla* ricerca: tipica dell'approccio disciplinare e dei paradigmi di riferimento, che si configura in prima istanza come attività d'aula;
2. la formazione *attraverso* la ricerca: in genere esperita nella realizzazione del proprio progetto, ha la valenza pratica e fattuale di un'indagine reale e, per quanto portata avanti in un contesto dedicato e protetto, porta alla realizzazione di prodotti (es. tesi, pubblicazioni, comunicazioni orali...);
3. la formazione d'aula alle *transferable skills*: interseca, come accennato, ogni dimensione del processo di indagine;
4. la formazione *on the job*: ossia la ricerca applicata svolta in contesti professionali (es. *stage*) che permette di immergersi nella complessità di ogni aspetto della conduzione di un progetto reale.

In termini prospettici pare dunque utile che la preparazione dottorale integri in maniera armoniosa le diverse componenti senza sbilanciamenti eccessivi verso uno solo dei quadranti, il che porterebbe ad una formazione non equilibrata manchevole, di volta in volta, di elementi teorici e metodologici fondativi, di capacità di applicazione pratica delle competenze apprese, della possibilità di immergersi nella complessità del mondo professionale o di quella di generalizzare le competenze specifiche apprese a situazioni concrete anche molto diverse.

Grafico 1 - Formazione e ricerca in ambito dottorale



Come si è avuto modo di accennare, la preparazione disciplinare alla e, soprattutto, attraverso la ricerca (in primis la tesi), costituiscono il nucleo storico del dottorato mentre quella alle competenze trasversali è più recente ed ancora in via di definizione nelle sue modalità applicative. Per questo motivo in questa sede si è inteso approfondire quest'ultimo aspetto, concentrandosi sulle attività di formazione alla ricerca che rientrano nel *transferable skills training*.

Transferable skills training e formazione alla ricerca nei dottorati italiani: considerazioni da un'indagine nazionale

Come accennato, il *transferable skills training* ha assunto negli anni importanza crescente anche in virtù del riconoscimento della sua utilità sia per un proficuo svolgimento del percorso dottorale (OECD, 2012) sia in termini di *employability* (Ashcrof, 2004; Fallows & Steven, 2000).

Le iniziative avviate risultano tuttavia molto eterogenee a livello sia di diffusione sia di tipologie e modalità di erogazione (OECD, 2012) il che ha indotto a osservare più nel dettaglio la situazione italiana.

Nell'ambito di un'indagine più ampia¹, volta a mappare le attività più significative e innovative sul tema, è stato trasmesso a ciascun ateneo italiano presso il quale risultava attivo un dottorato di area SSH (n=75) un questionario semi-strutturato finalizzato, nella prima parte, a raccogliere informazioni generali sulla formazione alle *transferable skills*, nella seconda ad individuare - ad opera del rispondente - le eventuali *best practices* attivate fino ad un massimo di 3. Nel complesso sono pervenute 28 risposte (il 37% circa

¹ La rilevazione è stata condotta nel 2014.

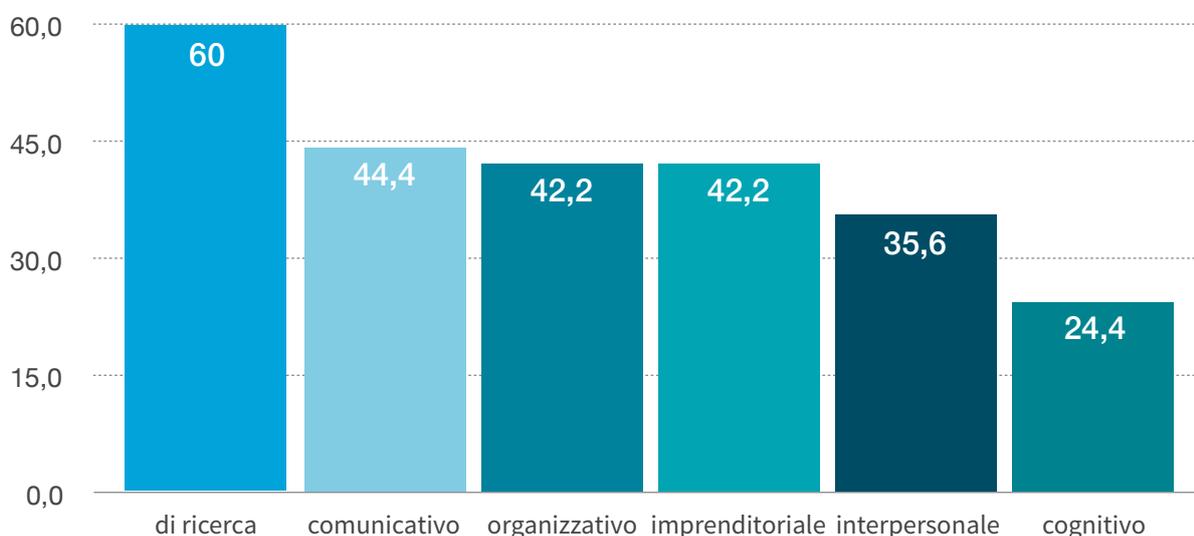
del totale) delle quali 8 negative, relative ad atenei che dichiarano di non erogare alcuna attività sul tema, e 20 positive; sono state individuate e descritte 45 *best practices*. L'indagine offre uno spaccato, per quanto iniziale e parziale, della situazione negli atenei italiani.

L'approfondimento degli esiti complessivi del progetto esula dagli obiettivi del presente contributo nel quale ci si sofferma brevemente su quanto concerne direttamente la formazione alla ricerca nell'ambito del *transferable skills training*.

In base a quanto dichiarato dagli atenei (Grafico 2), il 60% delle *best practices* proposte attengono, in maniera esclusiva o integrata, alle competenze di ricerca. Nella definizione presa a riferimento (OECD, 2012) ed esplicitata anche nel questionario, queste non riguardano direttamente il progetto di dottorato ma mirano a rafforzare in termini più ampi e complessivi tale competenza generale anche in vista del futuro inserimento professionale.

La diffusione di queste attività ne conferma l'importanza e la centralità pur essendo affiancate dalle altre attinenti alla comunicazione (44,4%), alla dimensione organizzativa e a quella imprenditoriale (42,2%), a quella interpersonale (35,6%) e cognitiva (24,4%).

Grafico 2 - Attività formative (*best practices*) sulle *transferable skills* per ambiti tematici (n=45)



Come si è avuto modo di accennare, in realtà, tutte le macro competenze trasversali forniscono un apporto alla formazione alla ricerca: 38 delle 45 *best practices* descritte hanno a che fare con tale attività. Per questo motivo queste ultime sono state esaminate più nel dettaglio e sono state categorizzate secondo tre macro ambiti emersi dall'analisi: progettazione della ricerca; comunicazione; collegamento con il mondo professionale (Tabella 1). Dato che ogni attività formativa può appartenere contemporaneamente a più categorie il totale di tabella non coincide con il numero di attività erogate. Importa qui

porre in evidenza il sostanziale equilibrio con cui sono affrontati i tre macro ambiti individuati:

- la *progettazione della ricerca* (35%), con particolare riferimento alla progettazione europea e per bandi, all'individuazione di finanziamenti e allo snodo sempre più attuale della sua valutazione;
- la *comunicazione della ricerca* (37%) sia all'interno della comunità scientifica di riferimento sia nell'interlocuzione con altri soggetti;
- il *collegamento con il mondo professionale* (28%) in particolare per quanto concerne l'avvio di *start-up*. Quest'ultima area risulta leggermente sottodimensionata rispetto alle altre perché, per sua natura, si presta più ad azioni formative e di accompagnamento *on the job* piuttosto che ad attività d'aula come quelle qui considerate.

Tabella 1 - Formazione alla ricerca nell'ambito del *transferable skills training*: dettaglio su 38 attività

	N	%
Progettazione della ricerca (<i>progettazione europea, valutazione, fund raising, ...</i>)	16	35
Comunicazione della ricerca (<i>scrittura paper, comunicazione efficace, organizzazione convegni, ...</i>)	17	37
Collegamento con il mondo professionale (<i>start-up, ...</i>)	13	28
TOTALE	46	100

La formazione alla ricerca nell'ambito del *transferable skills training* negli atenei italiani che erogano attività formative sulle competenze trasversali pare avere, alla luce dei dati sopra presentati, importanza centrale. Le attività specifiche proposte ai dottorandi paiono utili, in linea con quanto emerso a livello internazionale, sia per rafforzare e rendere più proficua la ricerca svolta nell'ambito del dottorato (es. scrittura e presentazione di testi scientifici, valutazione), sia in previsione dell'inserimento professionale sia accademico che extra-accademico (es. progettazione europea, *fund raising*, avvio *start up*).

Piste di sviluppo: la ricerca come nucleo costitutivo dell'identità dottorale

Nell'attuale ripensamento del dottorato è utile riporre al centro la ricerca valorizzandone l'intrinseca valenza formativa e, al contempo, riflettendo attentamente sui profili in uscita in modo da considerare a quale ricerca è utile preparare e attraverso quali modalità. In sede conclusiva è possibile soffermarsi su tre spunti di riflessione.

In primo luogo, per quanto concerne le modalità formative, il *transferable skills training* si incentra, per sua natura e come si è avuto modo di notare, sulla parte più generale favorendo la costruzione di competenze ampie, integrate e duttili, preziose sia nel contesto accademico che in quello extra-accademico. Tra questo e la formazione disciplinare si deve quindi instaurare una sinergia ed un'integrazione profonda atta a preparare dottorandi con solide basi metodologiche e disciplinari e, al contempo, pronti ad applicare le proprie competenze in contesti professionali diversi.

In prospettiva pedagogica, in secondo luogo, la questione della formazione e dello status del dottorando e del dottore di ricerca non possono essere ridotte a questioni meramente tecniche ma impongono di riflettere sulla costruzione dell'identità del ricercatore (o del professionista) in termini complessivi (Milani, 2014; McCarty & Ortloff, 2004; Golde & Walker, 2006). Nelle professioni educative l'interiorizzazione di un *habitus* euristico (Montalbetti, 2005; Magnoler, 2012; Medwell & Wray, 2014) è riconosciuto come uno snodo costitutivo che accomuna i vari profili professionali appartenenti a tale ambito (educatori, pedagogisti, animatori, insegnanti, ricercatori...): tale dimensione, per quanto agita in tempi e modi diversi dai diversi soggetti è un elemento comune che potrebbe, se opportunamente formata e accompagnata, costituire un criterio unificante a favore del riconoscimento reciproco, della comunicazione e della collaborazione sinergica tra i diversi soggetti.

In termini più ampi e complessivi, infine, percorsi formativi atti a qualificare i professionisti di più elevato livello, in grado di comprendere le logiche e di “parlare i linguaggi specifici” del contesto accademico e di quelli extra-accademici possono porre le premesse e creare le giuste occasioni per avviare azioni pensate e realizzate grazie al lavoro comune tra i vari comparti, con tutti i vantaggi reciproci derivanti da una circolazione più sistematica tra teoria e pratica professionale.

La ricerca, quindi, oltre a costituire lo “sfondo integratore” della formazione dottorale è un tratto costitutivo dell'identità dei professionisti (Trombetta, 1988) e può costituire il momento unificante della collaborazione tra università e contesti professionali.

Riferimenti bibliografici

- Altbach, P. G., Reisberg, L. & Rumbley, L. E. (Eds.) (2009). *Trends in Global Higher Education: Tracking an Academic Revolution. A Report Prepared for the UNESCO 2009 World Conference on Higher Education*. UNESCO Publishing.
- ADI (2014), *Quarta indagine nazionale ADI su Dottorato e Post-Doc*. <https://dottorato.it/content/iv-indagine-adi-su-dottorato-e-post-doc> (16/01/2017).
- Ashcroft, L. (2004). Developing competencies, critical analysis and personal transferable skills in future information professionals. *Library Review*, 53, 82 - 88.

- Auriol, L. (2010). *Careers of Doctorate Holders: Employment and Mobility Patterns*, OECD Science, Technology and Industry Working Papers, 2010/04, OECD Publishing.
- Auriol, L., Misu M. & Freeman R. A. (2013). *Careers of Doctorate Holders: Analysis of Labour Market and Mobility Indicators*, *OECD Science, Technology and Industry Working Papers*, 2013/04, OECD Publishing.
- Bourner, T., Heath, L. & Rospigliosi A., (2014). Research as a transferable skill in higher education. *Higher education review*, 46(2), 20-45.
- Conclusions and Recommendations from the Bologna Seminar on “Doctoral Programmes for the European Knowledge Society”*, Salzburg, 3-5 February, 2005.
- CNVSU (2010). *Condizione attuale e prospettive occupazionali dei dottori di ricerca*, *Internal Report*. Roma: MIUR.
- ESF (European Science Foundation) (2009). *Research Careers in Europe: Landscape and Horizons, A Report by the ESF Member Organisation Forum on Research Careers*. Strasbourg: ESF.
- EUA (European University Association) (2007). *Doctoral Programmes in Europe’s universities: Achievements and challenges*. EUA: Bruxelles.
- Fallows, S. & Steven, C. (2000). *Integrating Key Skills in Higher Education: Employability, Transferable Skills and Learning for Life*. Sterling: Stylus Publishing.
- Galliani, L. (Ed.) (2010). *Il docente universitario. Una professione tra ricerca, didattica e governance degli Atenei*. Lecce: Pensa.
- Gemma, C. (2006). *Il dottorato di ricerca: per una teorizzazione delle pratiche formative*. Roma: Carocci.
- Gilbert, R., Balatti, J., Turner, P. & Whitehouse, H. (2004). The generic skills debate in research higher degrees. *Higher Education Research & Development*, 23(3), 375-388.
- Golde, C. & Walker, G. E (Eds.) (2006). *Envisioning the future of doctoral education: preparing stewards of the discipline. Carnegie Essay on the Doctorate*. Jossey-Bass.
- ISTAT (2010). *Inserimento professionale dei dottori di ricerca. Anno 2009-2010*. <http://www.istat.it/it/archivio/3903> (16/01/2017).
- Kohoutek, J. (2013). Three Decades of Implementation Research in Higher Education: Limitations and Prospects of Theory Development. *Higher Education Quarterly*, 67(1), 56-79.
- Magnoler, P. (2012). *Ricerca e formazione. La professionalizzazione degli insegnanti*. Lecce: Pensa Multimedia.
- McCarty, L. P. & Ortloff, D. H. (2004). Reforming the doctorate in education: Three conceptions. *Educational Perspectives*, 37(2), 10-19.
- Medwell, J. & Wray, D. (2014). Pre-service teachers undertaking classroom research: developing reflection and enquiry skills. *Journal of Education for Teaching: International research and pedagogy*, 40(1), 65-77.
- Milani, L. (2014). Ricercatori di professione. Complessità e nuove frontiere dei dottori di ricerca tra accademia, apprendistato e imprese. *Formazione, lavoro, persona*, IV(12), 95-104.

- Montalbetti, K. (2005). *La pratica riflessiva come ricerca educativa dell'insegnante*. Milano: Vita e Pensiero.
- Montalbetti, K., & Lisimberti, C. (2015). *Ricerca e professionalità educativa. Risorse e strumenti*. Lecce: Pensa Multimedia.
- NSF (National Science Foundation) (2014). *Science & Engineering Indicators* <http://www.nsf.gov/statistics> (17/03/16).
- OECD (2012). *Transferable Skills Training for Researchers: Supporting Career Development and Research*. OECD Publishing.
- Olson, K. & Clark, C. M. (2009). A Signature Pedagogy in Education: The Leader-Scholar Community. *Educational Researcher*, 38(3), 216-221.
- Orefice, P. & Del Gobbo, G. (Eds.) (2011). *Il terzo ciclo della formazione universitaria. Un contributo delle Scuole e dei Corsi di dottorato in Scienze dell'educazione in Italia*. Milano: Franco Angeli.
- Orefice, P. & Cunti, A. (Eds.) (2009). *La formazione universitaria alla ricerca: contesti ed esperienze nelle scienze dell'educazione*. Milano: Franco Angeli.
- Payne, J. (2004). The changing meaning of skills, *SKOPE Issue*, Paper 1 (October), ESRC-funded Centre on Skills, Knowledge and Organisational Performance.
- Trombetta, C. (Ed.) (1988). *Ricerca-azione e psicologia dell'educazione, una sperimentazione per l'orientamento educativo*. Armando: Roma.
- Viganò, R. (2003). *Professionalità pedagogica e ricerca. Indagine sui responsabili dei servizi socio-educativi per minori in Lombardia*. Vita e Pensiero: Milano.